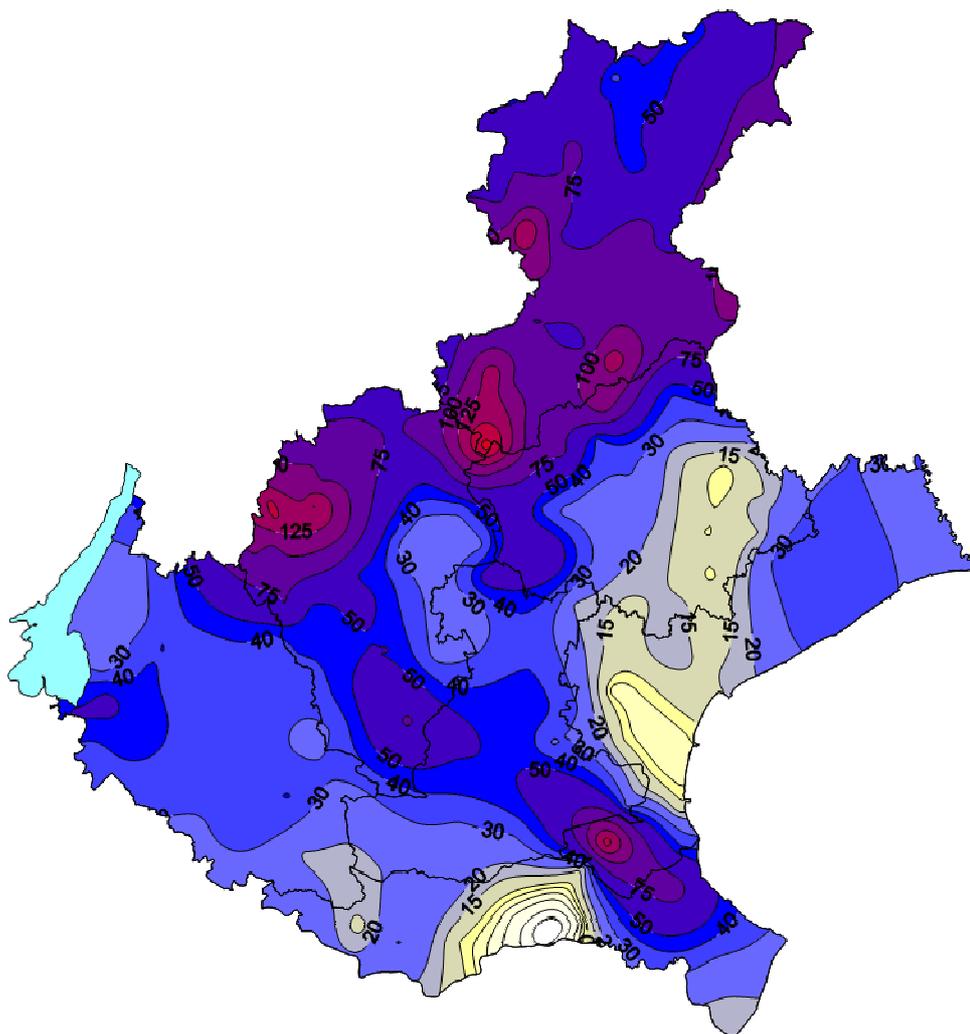
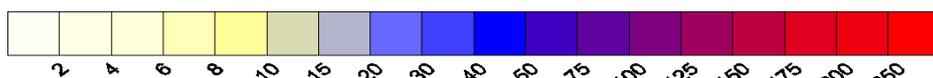


**Precipitazioni** Nei primi 15 giorni di ottobre sono caduti mediamente sul *Veneto* **48 mm** di precipitazione. Le precipitazioni medie (1994-2020) dell'intero mese di ottobre sono stimate, sul Veneto, in 113 mm (stesso valore per la mediana). A metà ottobre **risulta pertanto caduto il 42% degli apporti attesi a fine mese**. Sulla parte a nord della provincia di Belluno si sono osservati dai 50 ai 75 mm di precipitazione, mentre sulla parte meridionale della provincia e sulle Prealpi centrali sono stati rilevati quantitativi maggiori, arrivando a superare anche i 100-125 mm. Sulle Prealpi orientali sono invece caduti 30-50 mm e sulla pianura mediamente 20-40 mm, con apporti superiori sul settore meridionale del veneziano, padovano e vicentino e con apporti inferiori sul Polesine centrale, sul veneziano centrale e sul trevigiano meridionale.



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 ottobre 2021 (mm)



A livello di *bacino idrografico* (solo parte veneta), gli apporti variano dai 23 mm osservati sul Sile, ai circa 30 mm caduti sulla Pianura tra Livenza e Piave, sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, sul Bacino scolante e sul Lemene, per arrivare ai 58 mm del Brenta ed ai 75 mm del Piave. A metà mese nei vari bacini idrografici è piovuto dal 25% al 50% delle precipitazioni attese a fine ottobre. La seguente tabella riporta gli apporti in mm caduti nei primi 15 giorni di ottobre 2021 sul Veneto e sui principali bacini idrografici (solo parte veneta), confrontati con la media e la mediana 1994-2020 delle precipitazioni dell'intero mese di ottobre.

01 - 15 ottobre 2021	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE PER BACINO IDROGRAFICO (mm)											
	ADIGE	BACINO SCOLANTE	BRENTA	FISSERO TARTARO CANALBIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	REGIONE VENETO
mm caduti	42	31	58	30	31	37	29	75	35	23	40	48
media (intero mese ottobre)	111	88	122	79	101	131	91	149	94	96	112	113
rapporto% 2021/media	38%	35%	47%	38%	31%	28%	32%	50%	37%	24%	36%	42%
mediana (ottobre)	121	93	125	85	95	136	88	138	102	101	106	113
rapporto% 2021/mediana	35%	33%	46%	36%	33%	27%	33%	54%	34%	23%	37%	42%

In questi 15 giorni le maggiori precipitazioni sono state rilevate a Valpore Monte Grappa (Seren del Grappa BL) con 188 mm, Cavarzere (VE) con 165 mm e Brustolè (Velo d'Astico VI) con 154 mm; le piogge più scarse (circa 4 mm) sono state misurate in provincia di Rovigo, dalle stazioni di Adria e Sant'Apollinare (Rovigo). Tra i diversi eventi verificatisi nella prima metà di ottobre si segnalano le seguenti *precipitazioni di elevata intensità* (mm registrati nei diversi intervalli temporali):

data	stazione	5 min	10 min	15 min	30 min	45 min	1 ora	3 ore	6 ore
4/5-ott	Passo Xomo (Posina VI)			24.0	46.8	64.8	76.6	99.8	109.0
	Castana (VI)		16.4	23.2	37.8	43.6	49.8	62.6	
	Brustole' (Velo d'Astico VI)	9.2	18.0	26.8	40.0	44.6	47.4		
	Contra' Doppio (Posina VI)					48.4	55.8	79.0	91.8
6-ott	Cavarzere (VE)	11.8	21.2	30.2	52.8	72.6	93.6	152.0	160.2
	Rosolina - Po di Tramontana (RO)	14.2	27.2	36.6	63.4	74.8	77.0	77.8	78.0
	Castelfranco Veneto (TV)	12.6	19.6	23.2	29.4	40.0	47.8		

Più in dettaglio, nei primi quindici giorni di ottobre, sul Veneto si sono verificate precipitazioni nei giorni:

- 3: precipitazioni di modesta o scarsa entità localizzate sul confine tra le provincie di Belluno e Treviso (Quero 16 mm, Fener 9 mm, Follina 6 mm), sulla Val d'Astico (10 mm) e sui Colli Euganei (Galzignano 3 mm);
- 4: piogge assenti sulla provincia di Venezia (ad eccezione della parte più settentrionale) mentre nel resto della regione piogge molto abbondanti sulle Prealpi bellunesi (Sant'Antonio Tortal-Trichiana 41 mm) e su quelle vicentine e veronesi (Passo Xomo-Posina 101 mm);
- 5: precipitazioni assenti in provincia di Rovigo e nella parte meridionale delle provincie di Verona, Padova e Venezia; nel resto della regione precipitazioni via via più abbondanti procedendo da sud verso nord fino a diventare molto abbondanti sull'Alto vicentino (Brustolè - Velo d'Astico 110 mm) e sul bellunese, soprattutto nella parte centrale e meridionale dove si sono rilevate le piogge più intense (Col di Pra-Taibon Agordino 116 mm, Valpore-Seren del Grappa 95 mm, Sant'Antonio Tortal-Trichiana e Monte Avena 88 mm);
- 6: ancora precipitazioni da scarse a molto abbondanti su quasi tutto il territorio regionale. Le stazioni che hanno registrato i quantitativi più abbondanti sono quelle nella provincia di Padova, nella parte centro meridionale della provincia di Verona, in tutta la provincia di Vicenza (soprattutto nella parte meridionale), nell'alto veneziano, al confine tra le provincie di Vicenza, Treviso e Belluno (Valpore di Seren del Grappa 63 mm), nella parte occidentale della provincia di Treviso (Castelfranco Veneto 61 mm) e tra padovano, veneziano e rodigino (dove sono stati registrati i massimi quantitativi giornalieri: Cavarzere 160 mm, Rosolina-Po di Tramontana 78 mm e Bovolenta 55 mm);
- 7: precipitazioni modeste (1-8 mm) sui settori orientali della regione, con 18 mm a San Martino d'Alpago;
- 8: precipitazioni di scarsa entità su bellunese e alto trevigiano, con massimo di 10-11 mm misurati dalle stazioni installate sulla Rovina di Cancia-Borca di Cadore;
- 13: ancora precipitazioni di scarsa entità (1-4 mm) su alto padovano, alto trevigiano e basso veneziano dove, a Chioggia, si sono misurati 14 mm di pioggia.

**Riserve nivali** La prima metà del mese è stata fresca (-1.7 °C) e leggermente sotto la norma. Il giorno più mite è stato il 4 ottobre, il più freddo il 13, solo 4 sono state le giornate con una temperatura superiore alla media. Due gli episodi nevosi: il primo iniziato nella serata del 4 ottobre (con 5-10 cm di neve oltre i 2800-3000 m di quota) e concluso il 6 ottobre, con il limite neve/pioggia che si abbassa gradualmente fino anche a 1800-1600 m di quota (apportando circa 5-10 cm anche a 2000 m). Il secondo episodio è fra i giorni 12 e 13, quando una veloce perturbazione in transito sulle Alpi determina apporti di 10 cm a 3000 m e, localmente, deboli precipitazioni nevose anche a 1200 m di quota.

**Lago di Garda** Il livello del lago, in lieve crescita dall'inizio del corrente mese, si mantiene ancora superiore al valore medio ed alla data del 15 ottobre si attesta vicino al 75° percentile.

**Serbatoi** Nella prima metà di ottobre il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave ha manifestato un lieve rialzo nei giorni seguenti l'evento del 5-6 ottobre (che ha determinato un aumento dei deflussi nella rete idrografica) ritornando poi a calare, anche in ottemperanza alle esigenze di laminazione delle piene, fin su valori al giorno 15 ottobre di circa **81.3 Mm<sup>3</sup>** (+2.3 Mm<sup>3</sup> dalla fine di settembre), pari al **49% del volume massimo invasabile**, valore che si pone tra il 25° percentile e la mediana e poco sotto la media storica (-12%, -11.5 Mm<sup>3</sup>), con una differenza di circa 22 Mm<sup>3</sup> in meno rispetto allo scorso 2020 ed in più rispetto al 2019. La situazione mostra l'invaso del Mis (non soggetto a laminazione) poco sotto la media storica del periodo, Pieve di Cadore tuttora vicino al livello di laminazione imposto (e sotto la media storica), Santa Croce ancora un po' inferiore al vincolo di laminazione (ma ora perfettamente nella media del periodo). Da metà settembre volume pressoché costante (intorno al valore di laminazione) nel serbatoio del Corlo (Brenta), con un volume al 15 ottobre di **9.8 Mm<sup>3</sup>**, pari al **26% del volume attualmente invasabile**, tra il 5° e il 25° percentile e sotto la media storica del periodo (-40%, -6.5 Mm<sup>3</sup>), quasi la metà del 2020 e poco superiore ai valori minimi registrati nel 2019, 2017 e 2018 (minimo assoluto con 9 Mm<sup>3</sup>), questi ultimi comunque allineati con le necessità della laminazione delle piene.

**Portate** Nella prima metà di ottobre **deflussi di nuovo in calo** sulle sezioni montane del Piave a regime naturale, dopo l'impulso evidente nei giorni 5-6. I dati strumentali delle stazioni idrometriche evidenziano al giorno 15 ottobre portate contenute e generalmente comprese tra il 5° percentile e la mediana della serie storica (solo sul Boite a Podestagno si supera la mediana), ovunque **parecchio inferiori alla media del periodo** (all'incirca la metà): alto Piave -55%, Padola -53%, Boite a Cancia -46%, Fiorentina -48%, con le situazioni estreme sul Cordevole (-67%) e sul Boite a Podestagno (-36%). Il contributo unitario risulta compreso tra i 10 l/s\*km<sup>2</sup> del Cordevole e i 19-23 l/s\*km<sup>2</sup> del Boite. Poco più sostenuta, in virtù dell'incremento dei deflussi

avutosi nei giorni 5-6 del mese, la portata media della prima metà di ottobre, che si pone su valori generalmente compresi tra il 25° percentile e la mediana (ad eccezione del "solito" Boite a Podestagno, tra la mediana ed il 75° percentile), e comunque **sotto la media mensile storica**: circa 1/3 in meno sull'alto Piave, Padola, Fiorentina e Boite a Cancia (con scarti da -28% a -39%), ancora più ridotta sul Cordevole a Saviner (quasi la metà, -47%) e più vicina alla media mensile storica sul Boite a Podestagno (-8%). Il contributo unitario medio della quindicina varia da poco meno di 15 l/s\* km<sup>2</sup> (Cordevole) a 31 l/s\*km<sup>2</sup> (Podestagno). Deflussi ancora in calo (dopo il modesto impulso dei giorni 5-6) sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, con valori tra il 25° percentile e la mediana sia come portata del giorno 15 ottobre (quasi la metà rispetto al valore medio del periodo, -47%), sia come portata media della prima metà di ottobre (1/3 in meno rispetto alla media mensile storica, -32%). Il contributo unitario risulta di circa 18 l/s\*km<sup>2</sup> come valore del giorno 15 ottobre e 22 l/s\*km<sup>2</sup> come contributo medio della quindicina.

Anche sull'alto Bacchiglione deflussi di nuovo in calo dopo l'evento del 5-6 ottobre. I dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, mostrano per il giorno 15 ottobre una portata compresa tra il 25° percentile e la mediana, **molto sotto la media del periodo**: circa 1/4 sull'Astico a Pedescala (-76%) e appena 1/5 sul Posina a Stancari (-80%), con un contributo unitario rispettivamente di 8.5 e 7 l/s\*km<sup>2</sup>. Inferiore alla media mensile storica anche la portata media della prima metà di ottobre, un po' più sostenuta sull'Astico (tra la mediana ed il 75° percentile, -20%), più scarsa sul Posina (tra il 25° percentile e la mediana, -72%), con un contributo unitario medio che a Pedescala è triplo rispetto a Stancari (29 l/s\*km<sup>2</sup> contro 10). *Per problemi in alveo non sono ancora disponibili i dati della stazione sul Posina in loc. Bazzoni.* Nei primi giorni di ottobre (come già nell'ultima decade di settembre) le portate fluite a Pedescala e Stancari hanno raggiunto valori prossimi, ed in alcuni casi inferiori, al valore di Deflusso Minimo Vitale stimato sulla base delle indicazioni del Piano di Tutela delle Acque (art. 42 delle norme tecniche di attuazione).

Alla data del 15 ottobre le portate dei maggiori fiumi veneti manifestano un evidente calo nella seconda decade del corrente mese (dopo l'intumescenza registrata nei primi giorni di ottobre), risultando anche **nettamente inferiori alle medie storiche**. Considerando le stazioni con le serie temporali di maggiore durata, la portata media dei primi 15 giorni di ottobre, rapportata alla serie storica delle portate medie mensili, risulta tra il 50° ed il 75° percentile sull'Adige a Boara Pisani, prossima al 50° percentile sul Brenta a Barziza ed il Po a Pontelagoscuro, e compresa tra il 5° ed il 25° percentile sul Bacchiglione a Montegalda. Rispetto alla media storica mensile i deflussi medi della quindicina appena trascorsa risultano nella media sull'Adige a Boara Pisani (0%) ed inferiori sul Po a Pontelagoscuro (-19%), sul Brenta a Barziza (-26%) e soprattutto sul Bacchiglione a Montegalda (poco più della metà, -47%).